

# Società e Territorio

**A scuola di pronto soccorso**  
Alle elementari di Claro si è tenuta una giornata speciale organizzata dalla Croce Verde di Bellinzona



► pagina 4

**Videogiochi**  
La Blizzard entertainment ha lanciato *Hearthstone*, un gioco ideato dai due giovanissimi talenti Eric Dodd e Hamilton Chu



**Tra natura e città**  
Riflessioni sulla rinaturazione della foce del Cassarate



► pagina 6

## Cento Campi, tante emozioni

**Gambarogno** La località deve il suo nome a una leggendaria scommessa fatta col diavolo, oggi è un terrazzo naturale con vista sul lago Maggiore che custodisce l'antica tradizione dei tetti in paglia



**Elia Stampanoni**  
Vangare cento campi in una notte è la scommessa leggendaria che dà il nome a questo luogo, un'oasi di pace sui Monti di Caviano, nel Gambarogno. Sembra che il sagrestano abbia infine vinto la scommessa con il diavolo e sia riuscito a dissodare tutti i campi nel tempo stabilito. Oggi il vasto terreno coltivabile si presenta come un'ordinata scalinata di terrazzi, Cento Campi.

Per raggiungere i monti, un'apertura circondata dal bosco, si deve dimenticare l'auto e prevedere una camminata di circa un'ora partendo da Sciaiano, frazione sopra Dirinella. La ripida mulattiera è lastricata con ciottoli e pietre e serviva una volta per trasportare a valle il materiale raccolto o prodotto: quindi soprattutto legname, tronchi e fieno. Giunti sul posto, il piccolo nucleo di case si presenta in tutto il suo splendore, con le facciate di sasso e le diverse

strutture in legno. Tutto è circondato dal verde dei prati e dei campi, con i soli rumori della natura da sottofondo. Le case sono tutte raggruppate in un angolo, a ridosso del confine con l'Italia, per lasciare spazio ai terreni fertili, dove l'agricoltura ha avuto in passato un ruolo predominante e vitale. Cento Campi era la prima tappa della transumanza che i contadini intraprendevano ogni anno, a inizio estate, per salire sugli alpeggi. Qui gli animali brucavano qualche filo d'erba che poi veniva falciata e immagazzinata sotto forma di fieno per il lungo e rigido inverno. Le diverse casine ospitavano le famiglie che seguivano il ritmo della natura, scandito dalla disponibilità di cibo e foraggio.

Oggi c'è una sola persona residente tutto l'anno ai 695 metri di altitudine di Cento Campi: è Walter Keller, che nel 1975 è arrivato su questi monti con la famiglia. Proveniente dalle rive del Lago di Costanza, l'agricoltore ha

trovato anche qui un contatto con l'elemento acqua, ma il lago ora può solo vederlo. Il dinamico contadino ha sicuramente contribuito in modo decisivo al salvataggio di un'oasi naturale, dove pace e tranquillità sono tra gli elementi caratteristici.

Con il suo lavoro ha permesso di salvare il luogo dall'abbandono: restaurando vecchie stalle decadenti e strappando rovi o vegetali avventizi, ha mantenuto aperta questa macchia verde, limitando l'avanzare del bosco. Sui terrazzi di Cento Campi pascolano oggi mucche, capre e qualche pecora. I terreni vengono in parte falciati e in parte coltivati con patate, granturco o segale. Dei prodotti che, assieme all'orto e alle uova del pollaio, servono pure al sostentamento familiare, all'agriturismo (su richiesta è possibile un ristoro con i prodotti dell'azienda) e a mantenere viva una tradizione, quella dei tetti in paglia.

Nel Gambarogno e nella Capriasca l'usanza dei tetti di paglia si è conservata fino al XV secolo. Oggi per rivederla non si deve salire a Cento Campi, dove troviamo l'ultima testimonianza di questa tecnica. Le baite presenti nel nucleo avevano in passato una duplice funzione: sopra fenile, sotto ricovero per gli animali. Con il graduale abbandono dell'agricoltura anche queste costruzioni furono dimenticate: alcune sono state ristrutturare e convertite in abitazioni secondarie, altre abbandonate, ma due sono state recuperate nel 1997 dall'Ente turistico del Gambarogno che ha ripristinato la costruzione originale.

Il lavoro è avvenuto secondo le preziose indicazioni di un anziano del luogo, che ha permesso di salvare i «segreti» di questo mestiere ormai scomparso. Una volta consolidata la struttura in sasso, è stata ricostruita l'impalcatura del tetto, seguendo le tecniche tradizio-

nali, ossia senza utilizzare né chiodi né filo di ferro, ma solamente legno. I due spioventi del tetto hanno una pendenza notevole (60° al culmine), facilitando lo scorrere dell'acqua e della neve, ma esponendo la copertura al vento.

La paglia di segale utilizzata per la copertura del tetto arriva direttamente dai campi coltivati dalla famiglia Keller che ha reintrodotta questo cereale proprio allo scopo. La paglia di copertura si deve infatti rinforzare almeno ogni anno e in dialetto locale si parla di *sfolcii 'l tecc*. I manipoli di paglia seccati al sole vengono legati con ramoscelli flessibili di betulla, ginestra o sorbo e fissati con degli archetti di nocciolo o di castagno sulla cima del tetto. I vari mazzi di paglia di segale sono poi inseriti uno sotto l'altro a lisca di pesce e legati a piccole travi orizzontali. Caratteristici è anche il ciuffo di paglia alla fine del colmo, che pende come conclusione del fronte.

## La nuova vita di Casa Battaglini

**Capriasca** Nel nucleo di Cagiallo Casa Pasquali-Battaglini è sede di esposizioni e incontri, dall'inizio di quest'anno è gestita dall'associazione Amici di Cagiallo che ha recentemente allestito una mostra permanente in ricordo dello statista Carlo Battaglini

**Gemma d'Urso**

Con le chiese di San Matteo e Santa Lucia e il lavatoio dell'omonima piazzetta, la Casa Battaglini è parte della memoria storica di Cagiallo, il paesino divenuto frazione di Capriasca nel 2001 quando nacque il nuovo comune dall'aggregazione di Tesserete con i villaggi vicini. Oltre ad accogliere regolarmente mostre, anche prestigiose, l'edificio è stato utilizzato durante gli anni come sede di doposcuola, per gli incontri ricreativi degli anziani del posto – una tradizione mensile mantenuta – e per le colonie diurne. I ragazzi usufruivano inoltre del campo di calcio e del parco giochi, i quali assieme agli orti comunali occupano i 5mila metri quadrati di spazio verde.

Ceduta nel 1991 all'allora comune di Cagiallo, dall'ultimo erede di Carlo Battaglini, l'avvocato Elvezio Pasquali, figlio della sorella dello statista liberale, per la somma simbolica di 117mila franchi, Casa Battaglini avrebbe dovuto diventare sede della scuola d'infanzia e di quella elementare. «A dir il vero tutto è avvenuto un po' per caso – ci spiega Corrado Piattini che fu sindaco di Cagiallo dal 1988 al 2000 – ero entrato nelle simpatie dell'avvocato Pasquali che non aveva discendenti diretti e gli avevo allora accennato il problema della mancanza di aule scolastiche, non soltanto nel nostro comune, ma nella Capriasca in genere». Nacque così l'idea di adibire l'ex residenza estiva della famiglia Battaglini a sede scolastica.

«L'avvocato Pasquali fece quindi eseguire una perizia della residenza estiva costruita nel 1860 dallo zio materno», si ricorda l'ex-sindaco di Cagiallo. Con i suoi 5000 m2 di terreno, l'edificio composto da una dozzina di sale e stanze di cui alcune affrescate, da grandi camini e da una vasta loggia lombarda sotto il tetto era stato stimato a 1 milione e 170mila franchi. «Spiegai all'avvocato che a malapena il comune avrebbe potuto sborsarne un decimo e, con mia grande sorpresa, lui la cedette davvero per 117'000 franchi».

La cessione era vincolata da alcune condizioni, ci racconta Corrado Piattini. Oltre a trasformare la casa in una scuola, l'ultimo erede dello statista chiedeva la posa di una fontana sulla piazza dedicata allo zio e una visita regolare alla tomba della mamma e, una volta lui stesso scomparso, anche alla sua nel cimitero di Lugano. Fino ad ora però, vuoi per il passaggio al nuovo comune, vuoi per mancanza di fondi, la fontana desiderata dal donatore non ha ancora trovato spazio sulla piazzetta.

Nemmeno il progetto per la scuola è mai stato realizzato perché nel frattempo la carenza delle aule in Capriasca era stata in parte risolta dall'apertura di una nuova sede elementare a Tesserete, nel prefabbricato oggi ancora occupato nell'attesa che si ultimi la trasformazione dell'ex caserma. «Casa Battaglini è però diventata un luogo d'incontro molto attivo, per gli anziani, per i ragazzi delle scuole, per le feste e le mostre», sottolinea Corrado Piattini.

Con il passare degli anni e il cambiamento amministrativo avvenuto a Cagiallo aggregato nel nuovo comune allargato di Capriasca, Casa Battaglini perse un po' del suo lustro, il suo stato iniziò lentamente a deteriorarsi, perché il nuovo comune non aveva a disposizione sufficienti fondi per restaurarla.

La svolta avvenne nell'estate del 2011. Quell'anno, un gruppo di abitanti del nucleo di Cagiallo decise di organizzare nel giardino della casa per la festa nazionale del 1° d'agosto, aperta a tutta la popolazione. Quella serata fu un successo e diede il via ad una nuova tradizione. Da lì nacque l'idea di costituire un'associazione.

«In un primo tempo pensavamo di operare come un gruppo ricreativo incaricato di organizzare incontri conviviali nel nucleo», ci raccontano i quattro membri del comitato, Mireno Campana, Lorenzo Malosti, Alberto Bernasconi e Fabrizio Castrogiovanni, tutti abitanti del posto. «Abbiamo quindi deciso di intervenire concretamente per far sì che casa Battaglini non andasse totalmente a catafascio». Battezzata Amici di Cagiallo, l'associazione



Costruita nel 1860 la casa è un classico esempio di residenza estiva di famiglia borghese. (TiPress)

ne ha così preso in mano le redini della conduzione dello stabile e, dallo scorso 1° gennaio, lo gestisce per conto del comune di Capriasca.

«Dopo alcuni incontri con le autorità comunali, abbiamo proposto al Municipio di occuparsi della casa per un anno, a titolo di prova», precisa il presidente dell'Associazione, Mireno Campana. «Alla fine dello scorso anno, dopo averci organizzato la serata di ricevimento dei diciottenni, i membri dell'Esecutivo si sono accorti che alcuni lavori urgenti andavano realizzati». Sono così state restaurate le due sale del pianterreno, la più grande dove si tengono solitamente le mostre e quella accanto riservata a riunioni e conferenze societarie.

Intervenendo però in tutto l'edificio con lavori di manutenzione di base e di pulizia, gli Amici di Cagiallo si sono accorti che in nessun locale dei tanti che compongono la dimora ot-

tocentesca di stile lombardo c'era un accenno diretto al grande statista che l'aveva fatta costruire. Così, dopo un certosino lavoro di ricerche e recupero e un adeguato restauro dei pezzi e dei mobili più danneggiati, curato da Alberto Bernasconi, la grande sala del primo piano è diventata la sede della mostra permanente dedicata a Carlo Battaglini. Vi si possono ammirare alcuni suoi busti, quadri e ritratti, documenti originali, oggetti personali e una cabina doccia molto ingegnosa. «La mostra è visibile su appuntamento – precisa Mireno Campana – e chi è interessato può consultare il nostro sito [www.amicidicagiallo.ch](http://www.amicidicagiallo.ch)».

Di progetti, l'associazione ne ha tanti. Saranno realizzati a poco a poco con gli introiti derivanti dall'occupazione della casa, che può essere affittata per riunioni societarie, feste private o esposizioni. Il solo uso esterno del parco è invece gratuito come pure le ri-

unioni mensili degli anziani. «La casa è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta che abiti o meno in Capriasca» tiene a sottolineare il comitato. Le migliori previste a medio e lungo termine toccheranno le sei sale del primo piano (oltre a quella che accoglie la mostra permanente) che fungeranno anche da spazi espositivi. La vasta loggia del sottotetto diverrà un *open space* le cui ampie balconate ora aperte disporranno di un sistema di chiusura per la stagione fredda. «La nostra associazione ha per unico scopo che la casa rimanga un luogo ben tenuto, vivo, dove ci si possa incontrare e trascorrere momenti conviviali» concludono gli Amici di Cagiallo.

Municipale del comune di Capriasca, a capo del dicastero del turismo, l'architetto Lorenzo Orsi, lui stesso abitante nel nucleo di Cagiallo, si dice soddisfatto dell'accordo concluso con l'associazione di sostegno: «Casa Battaglini ha un grande valore storico per il quartiere e ci dispiaceva di non essere in grado di intervenire come avremmo voluto, innanzitutto per mancanza di fondi – ci dice –, nel 2013 ci siamo però resi conto che certe migliorie andavano fatte subito. In quest'ottica abbiamo intrapreso alcuni lavori di base al pianterreno, investendo la modica cifra di 15mila franchi. La proposta dell'associazione Amici di Cagiallo di prendere a carico un mantenimento costante dell'edificio è stata ben accettata». Gli fa eco Corrado Piattini, fino al 2012 segretario della Regione Valli di Lugano. Le sorti di casa Battaglini gli sono rimaste molto a cuore: «L'iniziativa mi piace e spero che contribuirà a mantenere non soltanto lo spirito culturale dell'edificio, ma anche quello educativo e formativo dei suoi inizi. Per l'avvenire bisognerà forse pensare a una fondazione in grado di raccogliere i fondi necessari per un restauro completo».



La grande sala al primo piano è diventata sede di un'esposizione permanente dedicata allo statista nato a Cagiallo nel 1812 (Amici di Cagiallo)

### Chi è Carlo Battaglini

Nasce a Cagiallo il 2 luglio 1812 in una famiglia di intellettuali liberali. Figlio di Antonio, avvocato, il giovane Carlo è destinato alla carriera ecclesiastica e nel 1831 entra al collegio Elvetico di Milano. Considerato troppo liberale, le sue idee non piacciono alla polizia austriaca, perciò Carlo lascia Milano per Ginevra dove intende studiare diritto. Nella città di Calvino si lega a numerosi profughi italiani esiliati tra cui Giuseppe Mazzini con il quale stringe uno stretto rapporto. Nel 1835, conclusi gli studi torna in Ticino e entra come praticante nello studio legale di Giacomo Luvini a Lugano, rafforzando così le sue idee liberali. In poco tempo diventa capo carismatico del partito. Convinto sostenitore dei valori del Risorgimento è vicino alle tematiche socialiste quali l'idea di progresso e di giustizia sociale. Promuove anzitempo una visione euro-

peista. Nel 1838 diventa direttore de «Il Repubblicano della Svizzera italiana» e lo resterà per quasi 20 anni. La sua carriera politica inizia con l'entrata al Gran Consiglio ticinese dove siede dal 1839 al 1848 e successivamente dal 1852 fino alla sua morte nel 1888 e che presiede per ben sette volte. Nel 1844 è deputato della Dieta federale e consigliere nazionale dal 1848 al 1850, dal 1862 al 1875 e infine dal 1882 al 1887. È anche consigliere agli Stati dal 1855 al 1856. Infine dal 1878 al 1888 è sindaco di Lugano.

Nel 1861 ha un ruolo importante nei negoziati per la regolamentazione del confine italo-svizzero e nel 1865 è tra i promotori della Ferrovia del Gottardo. Da notare, infine, che Carlo Battaglini si è occupato della progettazione del nuovo codice penale svizzero, a tutt'oggi considerato come uno dei migliori d'Europa.

**Abbonamenti e cambio indirizzi**  
Telefono 091 850 82 31  
dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 14.00 alle 16.00  
dal lunedì al venerdì  
fax 091 850 83 75  
[registro.soci@migrosticino.ch](mailto:registro.soci@migrosticino.ch)

**Costi di abbonamento annuo**  
Svizzera: Fr. 48.-  
Estero: a partire da Fr. 70.-

**Azione**  
Settimanale edito da Migros Ticino  
Fondato nel 1938

**Redazione**  
Peter Schiesser (redattore responsabile),  
Barbara Manzoni, Manuela Mazzi, Monica Puffi Poma, Simona Sala, Alessandro Zanolli, Ivan Leoni

**Sede**  
Via Pretorio 11  
CH-6900 Lugano (TI)  
Tel 091 922 77 40 fax 091 923 18 89  
[info@azione.ch](mailto:info@azione.ch) [www.azione.ch](http://www.azione.ch)

La corrispondenza va indirizzata  
impersonalmente a «Azione»  
CP 6315, CH-6901 Lugano  
oppure alle singole redazioni

**Editore e amministrazione**  
Cooperativa  
Migros Ticino  
CP, 6592 S. Antonino  
Telefono 091 850 81 11

**Stampa:**  
Centro Stampa Ticino SA  
Via Industria  
6933 Muzzano  
Telefono 091 960 31 31

**Tiratura**  
98'645 copie

**Inserzioni:**  
Migros Ticino Reparto pubblicità  
CH-6592 S. Antonino  
Tel 091 850 82 91 fax 091 850 84 00  
[pubblicita@migrosticino.ch](mailto:pubblicita@migrosticino.ch)

